Previsioni del mercato del vino sempre più indecifrabili

scritto da Fabio Piccoli | 22 Maggio 2025



Nonostante la concordanza generale sulla crescita del wine business, le previsioni sul mercato del vino risultano contraddittorie e spesso confuse. Questo articolo analizza in dettaglio i dati di diversi osservatori internazionali, evidenziando le forti discrepanze e le incertezze su segmenti come i vini sostenibili e no/low alcol, ancora lontani dalla massa critica.

Fare previsioni sull'evoluzione del mercato del vino è una specie di superenalotto. Puoi mettere qualsiasi numero nella speranza di azzeccarci.

Questa sensazione **mi è emersa andando a spulciare i dati previsionali di alcuni osservatori di mercato che hanno fatto emergere un quadro a dir poco confusionario** con numeri che

sembrano più sparati a casaccio che frutto di un criterio analitico affidabile.

Ma, se sui dati previsionali si può anche concordare che in una fase così complessa e anomala risulta molto difficile comprendere quali potrebbero essere le prospettive future del mercato del vino, **quello che risulta tutt'oggi inconcepibile è che anche i dati attuali di partenza siano così discordanti tra di loro**.

Cerco di fare qualche esempio:

- ***Grand View Research*** evidenzia che nel 2024 l'industria del vino a livello mondiale ha maturato un fatturato di oltre 515 miliardi di dollari e per il 2030 prevede possa raggiungere gli 812,9 miliardi di dollari Usa (con un cagr dell'8,1% tra il 2025 e il 2030);
- Secondo ***Data Bridge Market Research***, il valore del mercato del 2024 è stato invece di 397,6 miliardi di dollari e per il 2032 prevede aumenti a 545,4 miliardi di dollari (in questo caso il cagr si dimezza a 4,03% rispetto alla previsione precedente).
- Grandi differenze le evidenzia anche ***Businesswire Research & Markets*** che parte dai circa 385 miliardi di dollari attuali ai 528 miliardi del 2030;
- ***MarkNtel Advisors*** parte da 336 miliardi di dollari per arrivare ai 462,2 miliardi del 2030.

Se ci fidiamo di più del noto osservatorio di ***Statista*** vediamo che si allinea su un cagr da qui al 2030 non superiore al 4%, passando dai 340 miliardi attuali ai 450 entro il 2030.

Ho cercato poi di vedere se c'erano le medesime differenze andando a guardare alcuni segmenti produttivi come i vini sostenibili (biologici) e quelli no e low alcol e ho scoperto alcune cose interessanti.

Innanzitutto, che al di là dei dati diversi, **il vino "sostenibile" nel 2024 ha registrato un fatturato di poco più di 11 miliardi di dollari Usa** (non ci sono particolari differenze tra i diversi osservatori) e, quindi, allo stato attuale **questo segmento produttivo rappresenta solo il 2,75% del valore complessivo del mercato vinicolo globale** (ho considerato una media di 400 miliardi di dollari).

Un dato che, francamente, immaginavo decisamente più elevato. E, se andiamo a guardare le previsioni, quasi tutti gli osservatori concordano in un cagr di crescita da qui al 2030 di circa il 10%, che porterebbe ad un valore vicino ai 21,5 miliardi di dollari Usa.

Un aumento sicuramente importante, ma che comunque non stravolge lo scenario complessivo del mercato del vino, **che vede anche nel futuro una stragrande maggioranza di vino "convenzionale".** E questo a dimostrazione che **bisogna stare molto attenti anche quando si prefigurano scenari futuri caratterizzati solo da vini sostenibili**.

Un'ultima osservazione riguarda i vini no e low alcol di cui tanto si discute in questo periodo.

Anche su questo fronte vi sono grandi differenze sia sui dati iniziali, ma soprattutto, su quelli di prospettiva.

Secondo ***Fact.MR***, ad esempio, il valore attuale di questa tipologia di vini è di circa 2,57 miliardi di dollari e con una previsione che possa raggiungere i 7,64 miliardi entro il 2035 (cagr 10,4%); dati simili anche per ***Global Growth Inside*** che però prevede che gli oltre 7 miliardi di dollari i vini low e no alcol li possano raggiungere entro il 2032.

Leggermente più prudente ***Statista*** che parte sempre dai circa 2,5 miliardi attuali e prevede il raddoppio entro il 2030.

Leggi anche: Vini dealcolati: dal disinteresse all'ossessione

Leggendo tutta questa ridda di numeri la prima cosa che viene in mente è che **purtroppo i dati di mercato del vino continuano ad essere vaghi e non esistono osservatori economici di settore in grado di dare certezze al riguardo**.

Se poi ci spostiamo sulle previsioni la situazione peggiora ulteriormente e sembra di entrare più nel campo dell'astrologia più che in quello dell'economia.

L'unica cosa chiara che emerge leggendo tutte queste fonti (ne ho selezionate quattro o cinque ma vi assicuro che sono decine e decine) è che **un business assolutamente profittevole è quello della società di analisi e previsioni dei mercati del vino e basta andare a leggere i compensi che richiedono per i loro report per comprenderlo**.

Però, se vogliamo guardare le cose con un occhio più ottimistico, il fatto che tutti questi osservatori, tra quelli più noti e quelli meno, concordino che il *wine business* crescerà nel prossimo quinquennio, allora **dovremmo seriamente provare ad avere meno paura e a credere di più alle potenzialità di sviluppo del nostro amato vino**.

Punti chiave

1. **Le previsioni di crescita del mercato del vino divergono in modo sconcertante** tra i principali osservatori.
2. **Il segmento dei vini sostenibili rappresenta solo il 2,75%** del valore del mercato globale.
3. **I vini no-low alcol restano una nicchia** con stime di crescita incerte.
4. **I dati di partenza del mercato risultano discordanti**, non solo le proiezioni future.
5. **Cresce il business delle analisi di mercato**, ma manca una vera autorevolezza nel settore vitivinicolo.